

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

**Interrogazione a risposta immediata n. 1485 presentata da Sacco, inerente a
"Aumento del biglietto del trasporto pubblico. La Regione intervenga"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1485.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione, il Consigliere Sean Sacco.
Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

SACCO Sean

Grazie, Presidente.

Illustro l'interrogazione, anche su richiesta dei miei colleghi di Gruppo.

Abbiamo depositato un'interrogazione a seguito del via libera da parte dell'Agenzia per la Mobilità del Piemonte, su indicazione della Regione, per l'aumento dei biglietti e abbonamenti ferroviari e automobilistici che, per carità, risulta essere legittimo. I problemi sono altri.

Tutto ciò ha creato non poco malumore e provocato reazioni di disapprovazione da parte dei cittadini e delle associazioni di tutela dei consumatori, in quanto questo provvedimento penalizzerà i pendolari che utilizzano i mezzi pubblici per motivi di studio e/o di lavoro e che sono i primi ad essere colpiti dall'aumento dell'inflazione non solo legato al costo della vita in generale, ma anche adesso, a un aumento del prezzo per l'utilizzo del trasporto pubblico, mentre in altre nazioni si cerca di incentivare maggiormente il trasporto pubblico, intervenendo, in diversi casi, anche con delle riduzioni di costi.

Come se non bastasse, il Comune di Torino ha aumentato il costo dei biglietti e degli abbonamenti GTT, quindi queste fasce verranno colpite in maniera importante. Fra l'altro, questa scelta va a colpire una popolazione già esposta ai rischi di impoverimento economico, agisce sul sistema complessivo della viabilità e rappresenta un passo indietro rispetto ai modelli di trasporto pubblico adottati nelle grandi città europee che tendono a disincentivare il trasporto privato a favore del trasporto pubblico. Inoltre, aggrava la condizione climatica di una regione colpita oltretutto dallo smog con impatti significativi sulla salute pubblica.

Sappiamo che siamo attenzionati speciali da parte dell'Unione Europea, siamo in procedura di infrazione, facciamo parte dell'accordo del bacino padano e dobbiamo fare il più possibile per disincentivare l'utilizzo di altri mezzi di trasporto che non siano i mezzi pubblici.

Per questo motivo, chiediamo se la Regione intende tornare indietro sulla soluzione intrapresa, nel rispetto della mobilità sostenibile e a tutela delle condizioni economiche della popolazione, anche perché nel momento in cui andiamo a chiedere un aumento tariffario, andiamo a chiedere più soldi ai contribuenti, ci si aspetta almeno un servizio maggiore da parte delle società. Invece, vediamo sempre maggiori corse tagliate, maggiori problemi di gestione del

trasporto pubblico e diventa sempre più difficile, in questo contesto, spiegare ai cittadini che devono preferire il mezzo pubblico rispetto al mezzo privato.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sean Sacco per l'illustrazione.

La Giunta delega l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Dividerei la risposta in due passaggi, il primo più politico, che è quello toccato dal Consigliere Sacco e che, in termini generali, non può che vederci tutti concordi sul tema della mobilità sostenibile, sul tema delle tariffe, del disincentivo all'utilizzo dell'auto privata, che però poi necessita di atti conseguenti.

Gli atti conseguenti non li ha fatti nessuno: non li hanno fatti i vari Governi, non li hanno fatti i vari Governi regionali quindi, di fronte alla realtà dura e cruda, bisogna agire facendo azioni che siano coerenti.

Allora perché dico questo? Perché in questo scenario non possiamo non tenere conto che è cambiato parecchio il sistema del trasporto pubblico a livello di costi, perché l'inflazione e l'aumento del carburante hanno certamente inciso in maniera significativa, e non riconoscerlo è essere fuori dal mondo ed è trattare il tema del trasporto pubblico nei convegni, non nella realtà.

Il Fondo Nazionale del Trasporto Pubblico è aumentato con il Governo Draghi, sta continuando ad aumentare, e lo sarà fino al 2026, di 100 milioni di euro all'anno che è una cifra piccola rispetto all'aumento dell'inflazione, ma è un segnale.

La stessa cosa abbiamo fatto noi con le nostre leggi di bilancio, garantendo, ad esempio al servizio ferroviario regionale per i prossimi dieci anni, 250 milioni di euro in più, rispetto a quelli che c'erano nel contratto precedente, acquistando nuovi treni.

Questo è, in termini generali, quello che stiamo cercando di fare con difficoltà, cercando di correggere una situazione che, come vi ho sempre detto, e lo conferma una sentenza del TAR e uno del Consiglio di Stato, era purtroppo aggravata da contratti insostenibile dal punto di vista economico firmati nel 2017.

Detto ciò, finendo con la parte politica che è quella che chiaramente affascina di più, nella sostanza tutti gli amministratori che oggi si trovano a far fronte con la gestione dei servizi, si trovano o dovrebbero trovare di fronte un sano realismo, che porta a gestire gli aumenti dell'inflazione in maniera coerente e costante, tanto che questa Regione dal 2013, con una delibera di Giunta, ha stabilito che, a partire dal 2015 "sia ristabilito l'adeguamento automatico delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale per il quale a decorrere dal 1° gennaio di ogni anno, è autorizzato un incremento tariffario percentualmente quantificabile nel 100% dell'inflazione programmata dal Governo nell'anno precedente", naturalmente sempre disatteso.

Con una delibera del 23 ottobre 2019 dell'Agenzia della Mobilità si è incominciato a dar corso a questo adeguamento ISTAT, nel 2019, nel 2021, nel 2022, con lo stop del COVID che evidentemente non sarebbe stato coerente e logico nell'adeguamento dell'aliquota ISTAT, per poi arrivare a quella di quest'anno dove troviamo per la quarta volta l'adeguamento ISTAT che è la somma di tutte le percentuali.

Stessa cosa mi risulta che, in maniera più importante, farà il Comune di Torino probabilmente recuperando gli anni pregressi, ma sono dinamiche in cui non voglio entrare.

Vorrei dire al Consigliere Sacco che non solo questo fa parte di una programmazione del 2013 della Regione Piemonte, ma l'attento Consigliere Sacco non si è reso conto che quando alla Presidenza dell'Agenzia per la mobilità c'era un esponente del suo colore politico, per tre volte c'è stato questo adeguamento; adeguamento che, peraltro, io condivido e confermo. Così come confermo la grande collaborazione col Presidente precedente e, soprattutto, la stima che nutro nei suoi confronti.

Tuttavia, la politica non si fa in base a chi comanda o in base a chi assume le decisioni, perché questa stessa osservazione avrebbe dovuto farmela nel 2019, nel 2021 e nel 2022. Ciascuno, poi, può fare ciò che vuole, ma coerenza vuole che quando governa un "amico", lo si fa esattamente come quando governa un "non amico", e questo non è successo. Dal punto di vista politico, quindi, si possano fare tutte le considerazioni del caso, ma si devono fare sempre, e non solo in momenti in cui è più conveniente farlo.

Detto ciò, credo che sia coerente mantenere il servizio adeguato e, soprattutto, dare la possibilità alle aziende non solo di avere la contribuzione giusta da parte della Regione, ma anche adeguare le tariffe all'ISTAT, come facciamo per tutti i servizi.

Concludo dicendo che naturalmente il cittadino si aspetta che i servizi migliorino, e stanno migliorando dal punto di vista della qualità. Dal punto di vista della quantità è chiaro che il cittadino non paga quello per cui non è servito, quindi parliamo di servizi a chilometro. Stiamo immaginando un piano nuovo. Naturalmente, anche in questo caso, siamo nella condizione in cui l'inflazione e il COVID non ci consentono di fare un percorso trasparente e corretto di gara che avevamo immaginato a suo tempo, e che, invece, è ritardato dal fatto che le aziende in tutta Italia sono in difficoltà economica. Si sta ancora completando il percorso dei ristori COVID e sono ancora in attesa - lo faremo anche noi in Consiglio regionale - dell'adeguamento all'inflazione dell'anno in corso.

Credo, quindi, che il lavoro sia stato complicato, sia stato duro e sia stato anche impopolare (del resto, lo è tutti i giorni per gli Assessorati ai trasporti, sia comunali che regionali). In questi casi, però, ritengo che la politica debba fare azioni conseguenti di finanziamento, che però non sono state fatte da nessun Governo, se non dagli ultimi due, e prendere atto del fatto che i costi aumentano, per cui bisogna non mandare in disequilibrio le finanze della Regione e dei Comuni.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 14.31 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.11)